ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
**Sezione "Pietro Capuzi MOVM"**
**Visso Ussita Castelsantangelo Sul Nera**

PALAZZO MONTECITORIO - SALA DELLA REGINA
**Ricordo di Arrigo Boldrini a cento anni dalla nascita.**
Roma 15 settembre 2015

Martedì 15 settembre alle ore 17.00, presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio si è svolto questo interessante convegno.
L'ANPI di Visso con un suo delegato, insieme al Segretario provinciale Lorenzo Marconi e a numerosi altri membri dell' Associazione ha partecipato a questo importante appuntamento.
Erano altresì presenti, come partecipanti, numerosi esponenti politici e sindacali del nostro panorama nazionale.
La Presidentessa della Camera Laura Boldrini ha aperto i lavori, dando il benvenuto a tutti e ricordando come le partigiane e i partigiani non sono mai ospiti dentro la Camera dei Deputati, ma ne costituiscono sempre l'elemento fondante e ha annunciato che la desecretazione dei documenti relativi al periodo della lotta di liberazione richiesta nello scorso Aprile dall'Associazione è stata approvata.
Dopo aver ricordato l'apprezzato e costante impegno di Arrigo Boldrini come parlamentare sui temi della Difesa, ha voluto sottolineare la sua decisa, importante, posizione politica durante il tragico periodo del terrorismo brigatista negli anni '70: mai, affermò Boldrini, potremo accettare il tentativo mistificatorio di far passare il luttuoso agire delle BR come una lotta armata che abbia legami, anche minimi, con la Resistenza, poiché questa fu sempre e senza alcun dubbio un movimento diffuso, ampiamente popolare, che ricercava il più ampio consenso per il principale scopo che si prefiggeva, quello di riconquistare la libertà del popolo italiano.
Il messaggio del Presidente Mattarella, letto dal presidente dell' ANPI Smuraglia, ha voluto ricordare che l' uomo Boldrini è sempre stato un politico forte, schierato apertamente, ma allo stesso tempo non è mai mancato in lui il senso istituzionale della nazione, ha sempre combattuto per la libertà di tutti.
Il presidente del Senato Grasso ha voluto ricordare in Boldrini il grande Comandante militare, l'abile stratega che ottenne, lui comunista, il grande riconoscimento della Medaglia d'oro al VM dal generale inglese McCreery e anche il forte impegno che come Presidente dell'ANPI svolse tra le giovani generazioni negli anni bui delle stragi in Italia.
E' poi intervenuto il Presidente Smuraglia delineando la storia del suo predecessore.
Bulow, questo era il nome di battaglia di Boldrini, non fu solo eccellente uomo di azione, ma fu sempre persona libera, legata a valori imprescindibili.
Teorizzò e praticò la lotta partigiana in pianura con eccellenti risultati, ponendo al centro dell'iniziativa politica delle Brigate partigiane il mondo contadino di quelle terre, i suoi bisogni, i suoi ideali, le sue esigenze riformiste.
Organizzò un vero e proprio piano militare-strategico, approvato dalle truppe inglesi, per liberare Ravenna, con il preciso scopo di ottenere quel risultato senza recare danni ai numerosi siti artistici, il risultato fu raggiunto esemplarmente.
Sostenne sempre, e ne delineò le mosse, che la Resistenza non era una guerra civile, ma una lotta di liberazione e che l'antifascismo aveva come fine ultimo la conquista della pace.
Ciò lo portò, dopo il 1948, a mantenere sempre il carattere unitario delle Associazioni partigiane.
Si batte' contro la legge truffa, il governo Tambroni, individuandolo come un disegno politico che andava contro il popolo.
Pur con qualche ambiguità, che provenivano dalla sua storia, sulle vicende dell'invasione in Ungheria, rivendicò fortemente il valore dell' autonomia dei popoli.

**Via Pontelato n. 1 - 62039 Visso (MC)**
**posta elettronica: anpivisso@gmail.com - - C.F. 90011780435**

L' ANPI, a questo uomo schietto, sincero, mite e deciso al tempo stesso, dedicherà un libro, ricordando quella che fu sempre una sua precisa e costante riflessione sul valore della libertà, il rischio di perderla e l'enorme sacrificio che serve per riconquistarla.
Ha preso poi la parola il Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano.
Egli ha ricordato come il comandante Boldrini, suo compagno di molte battaglie, nella vita, dopo il periodo della Resistenza, continuò ad esercitare la sua azione, ad essere uomo, sempre con umiltà, schiettezza, equilibrio, mai un cenno al suo pur eroico passato; ha invitato a ricordare l'alto valore simbolico che rappresentò quella medaglia d'oro data a un comunista, in quei frangenti, dal Generale inglese McCreery.
In merito alla teoria delle tre guerre (quella patriottica, quella civile e quella di classe ), la figura di Boldrini aiuta a leggere la Resistenza in un concetto trasversale che supera la tesi dissociativa di tale impostazione.
Affermava che era sempre necessario essere un grande patriota insieme all' essere comunista.
Fece sempre propria l'idea che il più alto risultato del processo storico della Resistenza era il processo di integrazione europea.
Trasmise costantemente infine l'idea che tutti dobbiamo sentire il dovere di raccontare la Resistenza.
Ha concluso i lavori lo storico Alberto De Bernardi ricordando le peculiari ed eccellenti caratteristiche del comandante Bulow. Percependo che la Resistenza era una grande guerra che andava combattuta professionalmente da parte di uomini che professionali non erano, estrinsecò sul campo le sue grandi doti di uomo d'armi.
Costituì una salda rete di protezione popolare e politica delle truppe e riuscì a realizzare l'inserimento, del tutto anomalo, della sua brigata nella VIII Armata.
Mise in campo un esercito di popolo con forti scelte politiche e culturali, composto da mezzadri e braccianti, accompagnò con ciò l'itinerario storico da contadini a cittadini della repubblica gli uomini di quelle terre.
Per rendere efficace la sua azione Bulow creò miriadi di cellule che godevano di supporto familiare; queste cellule si rapportavano alle brigate che a loro volta facevano riferimento ai comandi militari.
La sua grande intuizione militare e politica fu quella di far operare le sue milizie territoriali unitamente a rivendicazioni sociali ed economiche.
Ed è proprio in questo vincente contesto che la sua Brigata ordinatamente e con correttezza istituzionale si scioglie nel Maggio del 1945 per costruire la nuova società.
Con questa bella immagine storica di quegli uomini si è concluso il convegno.

ANPI Sez. "Pietro Capuzi"
Gaetano Carducci